



Rifugio Graziani alla Bocca del Creer, da San Giacomo - Invernale

Escursione invernale El 3, avanzata impegnativa, zona Monte Baldo Nord - Altissimo, accesso al Rifugio Graziani alla Bocca del Creer (1617).

Descrizione breve: è il percorso invernale che ci consente di andare direttamente da San Giacomo al Rifugio Graziani. L'ambiente è tipicamente alpino, il tracciato proposto sfrutta la rete sentieristica e le strade estive. Da San Giacomo saliamo, con ripido percorso, seguendo una forestale, ai Prati di Pasma, deviamo poi verso la Bocca del Creer, dove troviamo il Rifugio Graziani; il rientro a San Giacomo avviene sul percorso di salita.

Introduzione Destinatari: percorso invernale per esperti, non lungo ma abbastanza faticoso, facilitato dalla segnaletica escursionistica estiva (se visibile), utile per raggiungere direttamente il rifugio Graziani da San Giacomo.

Un itinerario più appagante e interessante per raggiungere il Rifugio Graziani da San Giacomo è quello di Corna Piana - Anello invernale.

Storia: Nel 2014 è nato il **Parco Naturale Locale del Monte Baldo**, che ha riunito in un'unica gestione tutte le aree protette della zona.

Paesaggi: il percorso offre scorci panoramici sulla catena del Baldo, sul Carega e sui Monti Lessini.

Ambiente e natura: il percorso si svolge attorno al massiccio roccioso di Corna Piana. In inverno normalmente l'innevamento è significativo, soprattutto sul versante a nord.

Luoghi storici: la strada Panoramica del Monte Baldo, che passa per la Bocca del Creer (Rifugio Graziani), è la famosa strada Generale Graziani che collega Caprino a Brentonico.

Descrizione Partenza / arrivo: saliamo da Mori verso Brentonico, superato l'abitato di Brentonico andiamo verso S. Giacomo, dove posteggiamo sulla strada principale nei pressi dell'Hotel San Giacomo. Se arriviamo con l'autostrada l'uscita è Rovereto Sud - Lago di Garda Nord.

Percorso: dal parcheggio (1.200), proseguiamo sulla strada (SP 3) verso San Valentino. Al curvone con ponte, in Val de Vich, lasciata la strada principale, imbocchiamo la forestale (segnavia 633) che conduce alla Bocca del Creer. Sbucati sui Prati di Pasma (1530) giriamo a destra e rimanendo al centro dell'avvallamento risaliamo fino a Bocca del Creer (1617). Rientriamo a San Giacomo con il tracciato percorso in salita.

Traccia: in base alle condizioni d'innevamento il percorso è destinato a cambiare, fino a quando è visibile la viabilità estiva, la tendenza è quella di seguirla anche in inverno (non sempre è corretto). Quando la neve aumenta e il percorso estivo non è più visibile, bisogna scegliere il percorso e battere la traccia migliore. Poiché le condizioni invernali sullo stesso itinerario sono molto varie e cambiano anche molto rapidamente non esistono percorsi e tracce sempre giusti. Sulla neve il percorso e la traccia devono sempre essere implementati mettendo al primo posto la sicurezza; quindi bisogna passare dove il pericolo di valanghe, scivolate, cadute e di perdere l'orientamento è più basso. Il percorso da fare cambia sicuramente in base alla stagione e all'orario; spesso cambia di volta in volta o anche nel corso della stessa giornata, in base agli accumuli, al vento, alla nebbia, alle neviccate. Risulta chiaro che la

traccia già battuta, quella “GPS” o quella riportata su una cartina, possono essere tutte sbagliate e che potrebbe anche non esserci una soluzione accettabile con la conseguenza di dovere rientrare.

Tratti particolari: il percorso si sviluppa lungo i fianchi del massiccio montuoso di Corna Piana. La salita ai Prati di Pasma è erta, con accumuli di neve sulla sede della forestale può diventare in alcuni punti anche esposta, alcuni canali sono spesso invasi da valanghe, trovandosi in una valle a nord molto fredda è spesso presente ghiaccio, a volte ricoperto da neve o brina.

Condizioni: mentre d'estate un itinerario può essere valutato in modo oggettivo (segnaletica, sede e attrezzature), d'inverno le condizioni cambiano in modo repentino. La relazione, come previsto per le scale di valutazione delle difficoltà invernali, considera la presenza sull'itinerario di condizioni mediamente buone e quindi favorevoli.

Varianti: nessuna variante; solo la possibilità, ai Prati di Pasma (1530) di compiere una deviazione che, passando per Malga Bès, ci condurrà al punto panoramico delle Crone di Bès (1540).

Consigli **Quando:** in inverno quando le condizioni lo consentono.

Altro: informarsi sulle condizioni del percorso e se i rifugi sono aperti.

Requisiti e Attrezzatura

Sono indispensabili:

- Conoscenza dei pericoli invernali e in particolare del fenomeno delle valanghe.
- Preparazione della gita, con l'utilizzo dei metodi per prevenire il pericolo di valanghe (metodo 3x3 di Munter).
- Attrezzatura per autosoccorso in valanga: artva, pala, sonda e telo termico.
- Conoscenza delle procedure e delle manovre di autosoccorso in valanga.
- Capacità di preparare e tracciare un percorso sicuro, carta, bussola e altimetro.
- Ottima conoscenza delle tecniche di orientamento in tutte le situazioni.
- Ciaspole, ramponi, ghette, bastoncini, kit per riparazioni, frontalino, ecc...

Difficoltà

EI 3 / WT 3 = escursione invernale avanzata impegnativa.

Questo itinerario presenta tutte le difficoltà di una gita in ambiente. La relazione considera la presenza sull'itinerario di condizioni mediamente buone e quindi favorevoli.

In inverno le condizioni sono estremamente variabili, i pericoli e le difficoltà effettive possono aumentare repentinamente. Sono richieste molta esperienza e un'adeguata preparazione per programmare, implementare e condurre questa gita. Il percorso può in certe condizioni sembrare semplice o quasi banale, in altre diventare una trappola mortale.

Pericoli

Sono presenti tutti i pericoli di una gita invernale in montagna su terreno innevato.

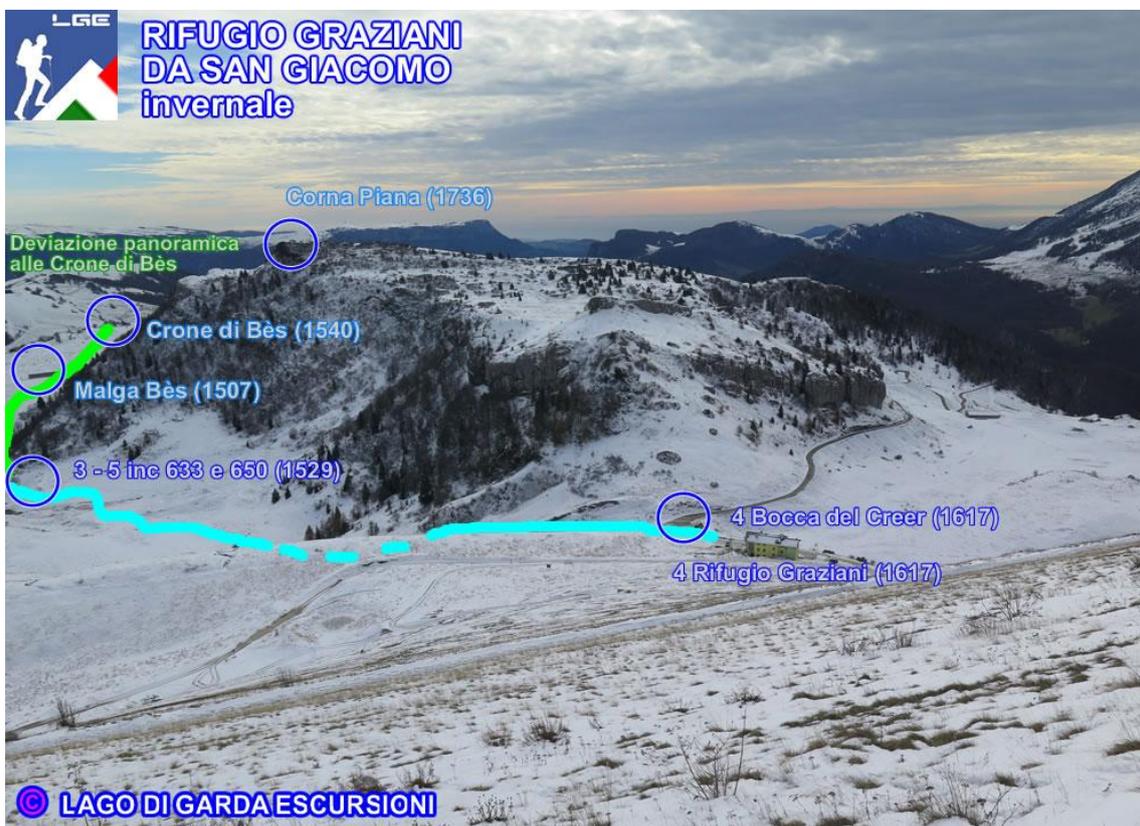
Note per alcuni di questi pericoli, questo non esclude tutti gli altri pericoli.

- **Valanghe**, tutta l'area attraversata dal percorso è esposta al pericolo di valanghe.
- **Scivolate e cadute**, in presenza di valanghe o accumuli che ostruiscono il percorso, nel tentativo di superarli, sono possibili scivolate o cadute con esito anche fatale, lungo il tracciato incontreremo: pendii ripidi e molto ripidi, pendii esposti, canaloni, traversi (quando le stradine e i sentieri sono visibili, non ci si rende conto di come possa essere il pendio in inverno quando la sede è invasa dalla neve e dalle valanghe). È possibile trovare anche ghiaccio.
- **Difficoltà d'orientamento**, la maggior parte dei riferimenti e della segnaletica possono scomparire sepolti dalla neve.

- **Meteo**, sono frequenti rapidi peggioramenti: nebbia, foschie e nevicate possono ridurre la visibilità a zero.

Per maggiori dettagli vedere: **Avvertenze Pericoli** e anche **Pericoli Oggettivi** normalmente presenti in montagna.

Prendere sempre visione delle **Avvertenze sui contenuti del sito ed esonero da ogni responsabilità**.



SATELLITE



Avventura ★★★★★
Natura ★★★★★

Ciaspole ★★★★★
Paesaggi ★★★★★

Rifugio Graziani alla Bocca del Creer,...

Accedi



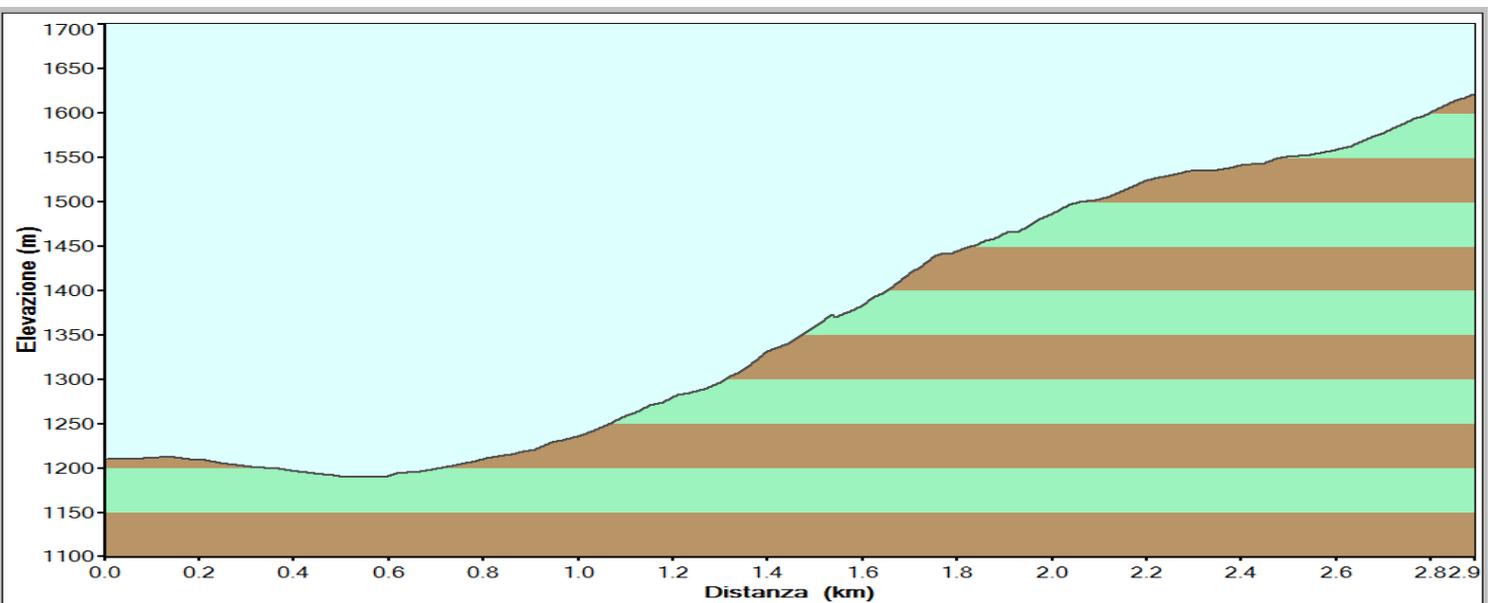
Zona:	Monte Baldo (Altissimo)
Categoria:	Escursioni in inverno
Difficoltà:	EI 3 / Liv. Avanzato - impegnat.
Dislivello totale: m.	884
Durata ore:	3

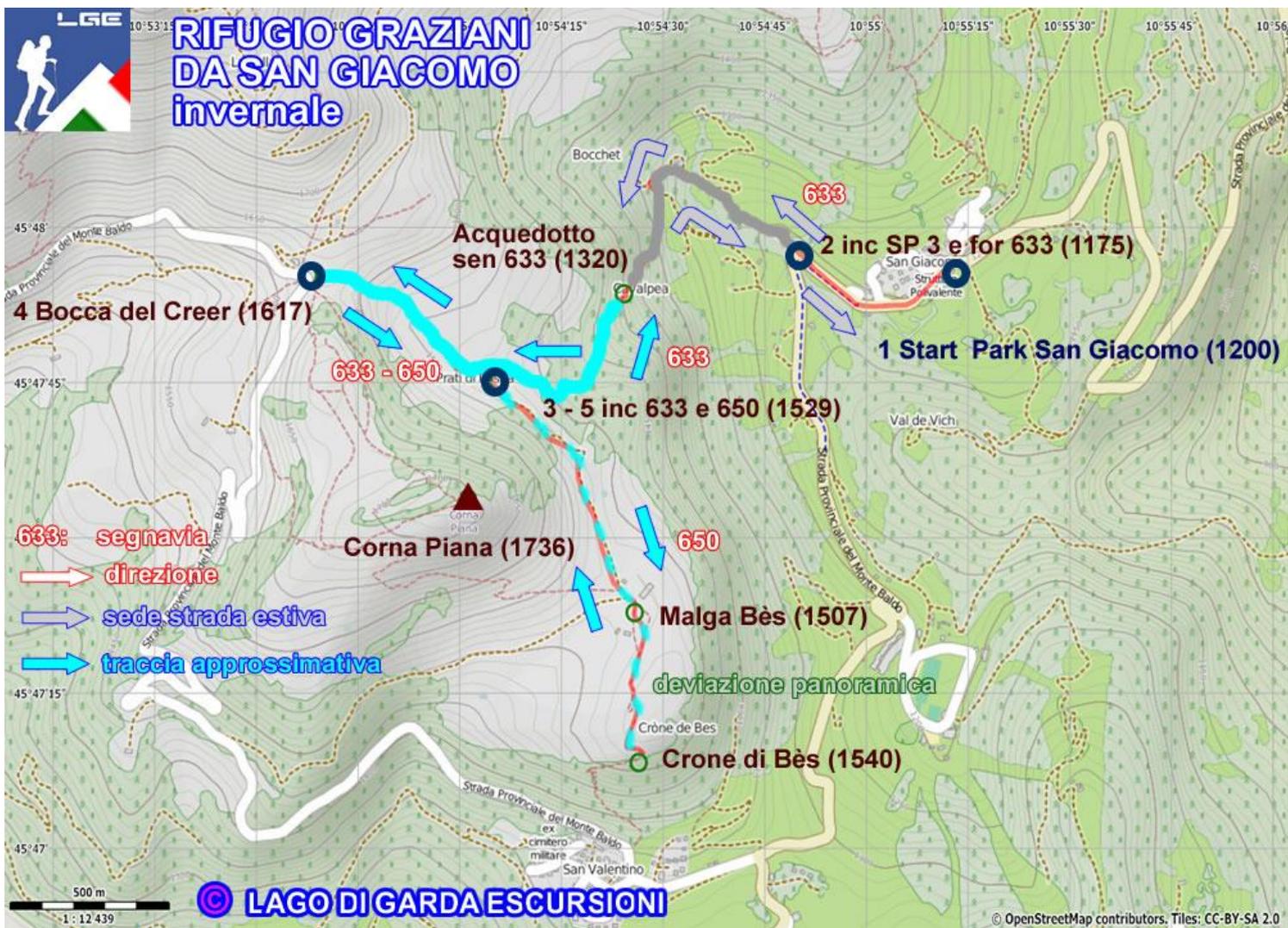
quota di partenza:	1200	con segnavia:	100%
quota massima:	1617	sentiero:	25%
dislivello salita:	442	percorso libero:	0%
dislivello discesa:	442	mulattiera:	0%
sviluppo km.:	6	forestale:	65%
difficoltà orient.:	SI	asfalto/pavimentaz.:	10%
caduta sassi/frane:	SI	tratti attrezzati:	0%
pericolo scivolate:	SI +	tratti alpinistici:	0%
pericoli invernali:	SI	tratti esposti:	4%
pericolo valanghe:	SI	tratti erosi/franosi:	2%

Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<--

tipo di percorso:	ritorno per il percorso di salita, esposizione prevalente nord e est
periodo consigliato:	in inverno quando le condizioni lo consentono
possibilità di ristoro:	Rifugio Graziani e esercizi a San Giacomo
acqua potabile:	non presente
punti d'emergenza:	Rifugio Graziani alla Bocca del Creer se aperto
copertura cellulare:	discreta ma in alcuni punti assente

frequenza passaggi:	itinerario invernale poco battuto
stato del percorso:	descritto con condizioni invernali mediamente buone e favorevoli
idoneità per le ciaspole:	buona, impegnativo il tratto tra la Val de Vich e i Prati di Pasna
valore paesaggistico:	alto, catena del Baldo, Carega e Lessini
valore naturalistico:	alto, Parco Naturale del Monte Baldo
cartografia:	tutte le principali: Monte Baldo Nord





Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Parch. S Giacomo	1.200	↑ asf	SP 3	S Valentino	SO	O	580	580	-25	0:10	0:10	asfalto
2	inc. SP3 e for 633	1.175	→ for	sen 633	Bocca Creer	NO	O	1600	2180	355	1:10	1:20	ripido-esposto
3	inc. Prati Pasna	1.530	→ sen	sen 633-650	Bocca Creer	NO	NO	720	2900	87	0:20	1:40	
4	Bocca del Creer	1.617	→ sen	sen 633-650	S Giacomo	SE	SE	720	3620	-87	0:15	1:55	
5	inc. Prati Pasna	1.530	← for	sen 633	S Giacomo	E	NE	2180	5800	-330	1:00	2:55	ripido-esposto
6	Parch. S Giacomo	1.200							5800				

Descrizione del percorso:

- Dal posteggio di San Giacomo (1200)**, sulla SP 3 in prossimità dell'omonimo hotel, proseguiamo sulla strada (SP3) verso San Valentino fino al ponte.
- Al curvone, in prossimità del ponte, in Val de Vich (1175)**, dove è presente la segnaletica per la Bocca del Creer, lasciata la strada principale, imbocchiamo la forestale con segnavia 633. La forestale prosegue inizialmente sul fondo della valle, poi inizia a salire erta, con tratti esposti, fino alle prese dell'acquedotto in località Cavalpea (1320). Dopo l'acquedotto, il tracciato diventa più dolce e aperto.
- Incrocio in località Prati di Pasna (1530)**, in corrispondenza della palina con le tabelle dei sentieri 633 e 650 (se non è visibile, prendiamo come riferimento il centro dell'avvallamento), svoltiamo a destra, se visibile seguiamo il segnavia 633-650, se non visibile proseguiamo in salita puntando a nord-ovest dove s'intravede la Bocca del Creer; il rifugio non è visibile finché non si è risaliti alla bocca. Ai Prati di Pasna è possibile fare una deviazione panoramica alle Crone di Bès (1540), in questo caso bisogna andare verso sud (se visibile seguire il

segnavia 650 con direzione San Valentino), passare per Malga Bès e risalire poi il dolce pendio fino al culmine, il tempo richiesto è di circa 25'+20', il panorama sull'altopiano di Brentonico è molto bello.

4. **Rifugio Graziani alla Bocca del Creer (1617)**, di solito aperto nei week-end anche in inverno. Il rientro avviene seguendo a ritroso il percorso di salita: nel valletto sottostante la Bocca del Creer, seguendo i segnavia 650 e 633, la breve discesa, ci condurrà direttamente ai Prati di Pasma.
5. **All'incrocio in località Prati di Pasma (1530)**, in corrispondenza della palina con le tabelle dei sentieri 633 e 650 proseguiamo il rientro sulla forestale percorsa in salita (633).
6. **Posteggio di San Giacomo (1200)**.

AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**

AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO

.....
L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.

OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITÀ OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.